

otolab - Corso di Sound Design per la performance A/V 2019 - NABA Acustica e percezione del suono

NABA - Corso di Sound Design per la performance A/V- otolab

otolab sito web: otolab didattica

https://otolabdidattica.wordpress.com/

programma del corso:

https://otolabdidattica.wordpress.com/otolab-naba/naba-2019/programma-naba-2019/

<u>Dispense - slides del corso:</u>

https://otolabdidattica.wordpress.com/otolab-naba/naba-2019/

Docenti otolab: Fabio Volpi - Guglielmo Bevilacqua

Fabio Volpi e-mail: dies.project@gmail.com

NABA - Corso di Sound Design per la performance A/V- otolab

La tematica generale del corso è la comunicazione sonora e come renderla efficace nel contesto del multimediale nell'ambito specifico delle **arti performative**.

L'obiettivo è quello di utilizzare in maniera consapevole il suono per completare la comunicazione visiva in maniera coerente rispetto al contenuto del messaggio.

Verranno sviluppate le conoscenze teoriche e le capacità pratiche necessarie per affrontare con la corretta metodologia progetti di **Sound Design in relazione con eventi visivi che si sviluppano in tempo reale.**

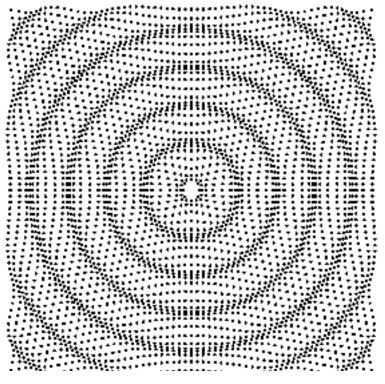
NABA - Corso di Sound Design per la performance A/V- otolab

Argomenti lezione 01

- Suono : produzione e percezione.
- Lo spazio sonoro: percezione e realtà fisica.

Suono : produzione e percezione

Corpo in vibrazione



Trasformazione da energia cinetica a stimoli elettrici

Sensazione uditiva



segnali elettrici

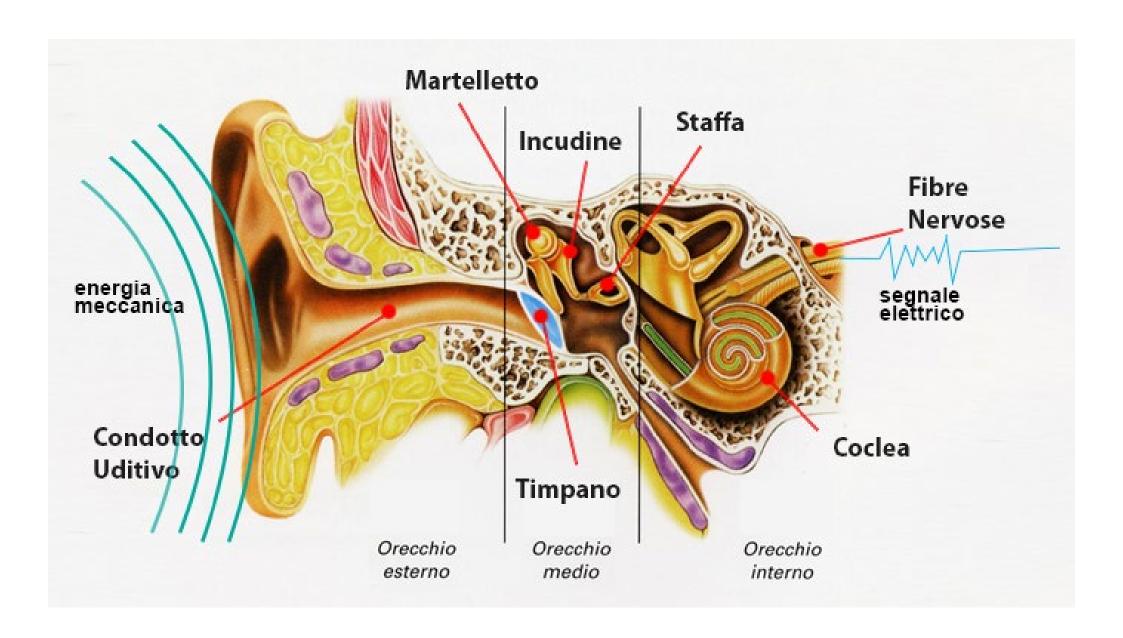
energia cinetica

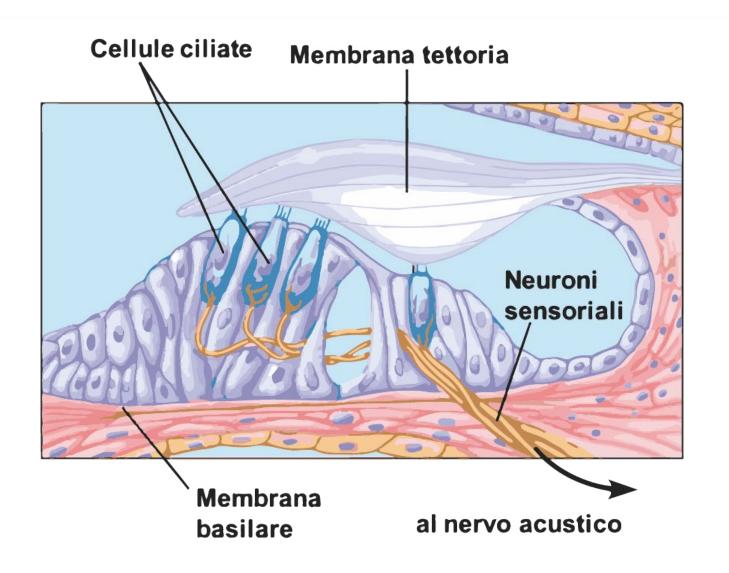
Il suono

Il suono è un'onda generata dall'oscillazione delle molecole dell'aria che, comprimendo gli strati adiacenti, li mettono a loro volta in vibrazione

Tale vibrazione, che **si propaga nell'aria o in un altro mezzo elastico**, raggiunge l'orecchio che, tramite un complesso meccanismo interno, è responsabile della creazione di una **sensazione "uditiva"** direttamente correlata alla natura della vibrazione.

Il suono è la sensazione data dalla vibrazione di un corpo in oscillazione.





Il funzionamento dell'organo uditivo

Nell'orecchio le onde sonore vengono amplificate e trasformate in impulsi nervosi.

L'orecchio esterno è costituito dal padiglione auricolare e dal condotto uditivo: entrambi raccolgono e convogliano le onde sonore verso il timpano, una membrana che separa l'orecchio esterno dall'orecchio medio.

Sollecitato dalle onde sonore, il timpano inizia a vibrare e trasmette queste onde ai tre ossicini dell'orecchio medio; le vibrazioni passano poi attraverso il liquido della coclea nell'orecchio interno.

La coclea e' un organo a forma di lumaca della lunghezza di circa 3 cm.

La superficie interna della coclea e' rivestita di oltre cellule nervose ciliate Quando un'onda di compressione passa tra il martello dell'orecchio medio e il canale semicircolare dell'orecchio interno attraverso la coclea,

le cellule nervose ciliari del condotto cocleare vengono fatte vibrare. Le onde sonore di ampiezza maggiore producono vibrazioni più forti e, di conseguenza, i neuroni sensoriali generano più potenziali d'azione. Il tono del suono dipende invece dalla frequenza delle onde sonore: ogni regione della membrana basilare è sensibile a una particolare frequenza.

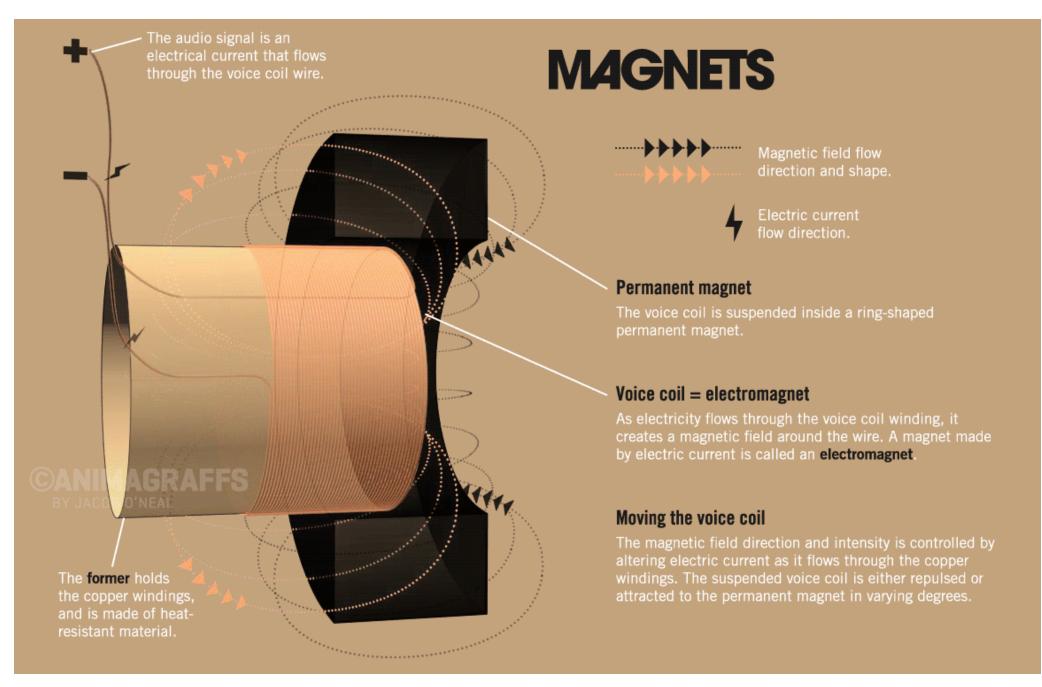
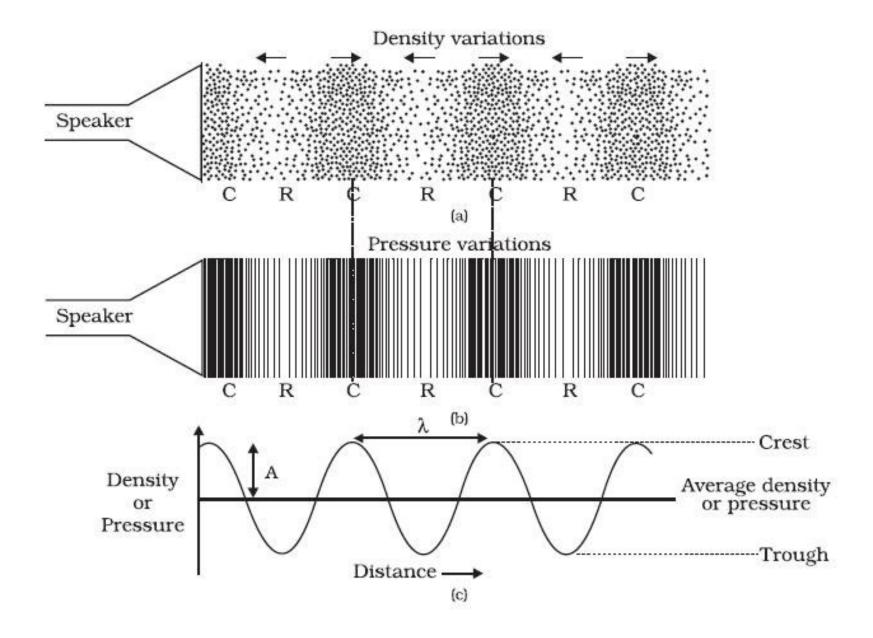


immagine tratta da "How speaker works"

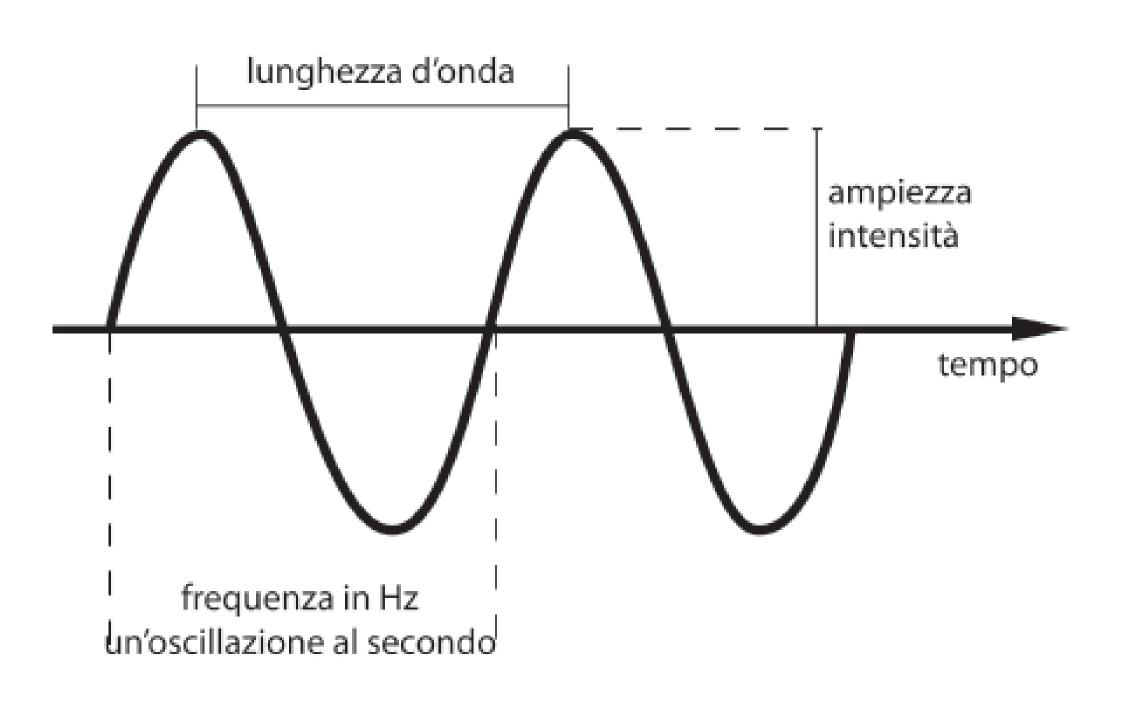


Come tutte le onde, anche quelle sonore sono caratterizzate da una **frequenza**.

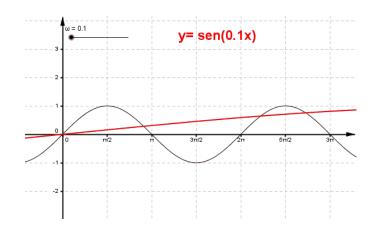
Come tutti i fenomeni acustici, il suono è una perturbazione di carattere oscillatorio che si propaga con una data frequenza in un mezzo elastico. Il numero di oscillazioni (variazioni di pressione) al secondo viene chiamato appunto frequenza del suono e viene misurato in cicli al secondo ossia in Hertz (Hz).

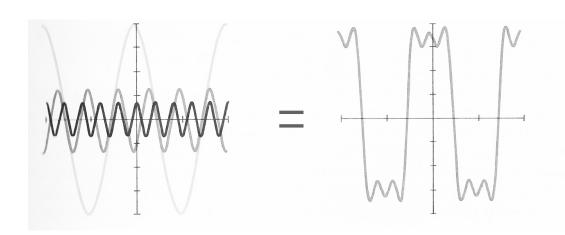
L'altezza è la qualità che fa distinguere un suono acuto da uno grave.

Dipende in massima parte dalla Frequenza ma anche dalla intensità. L'orecchio umano percepisce solo i suoni che vanno da 20 a 20.000 oscillazioni al Secondo.



Un'onda sinusoidale rappresenta un suono "puro". La purezza sta nel fatto che è un onda di tipo matematico, è la rappresentazione del grafico del seno.





Teoricamente, con una somma di onde sinusoidali si può rappresentare qualsiasi suono.

Nella realtà non è così, i corpi in oscillazione hanno un modo **fondamentale** di vibrazione al quale si accompagnano delle onde di **risonanza** di tipo **armonico,** come si può osservare nell'immagine che si riferisce al moto di vibrazione di una corda.

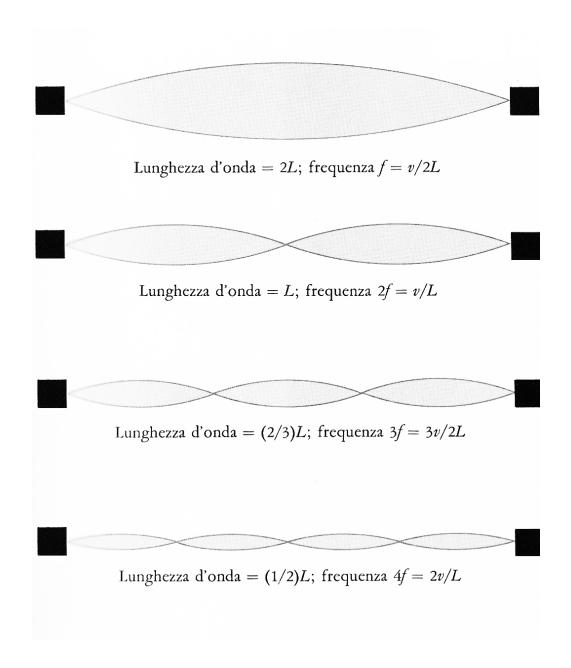
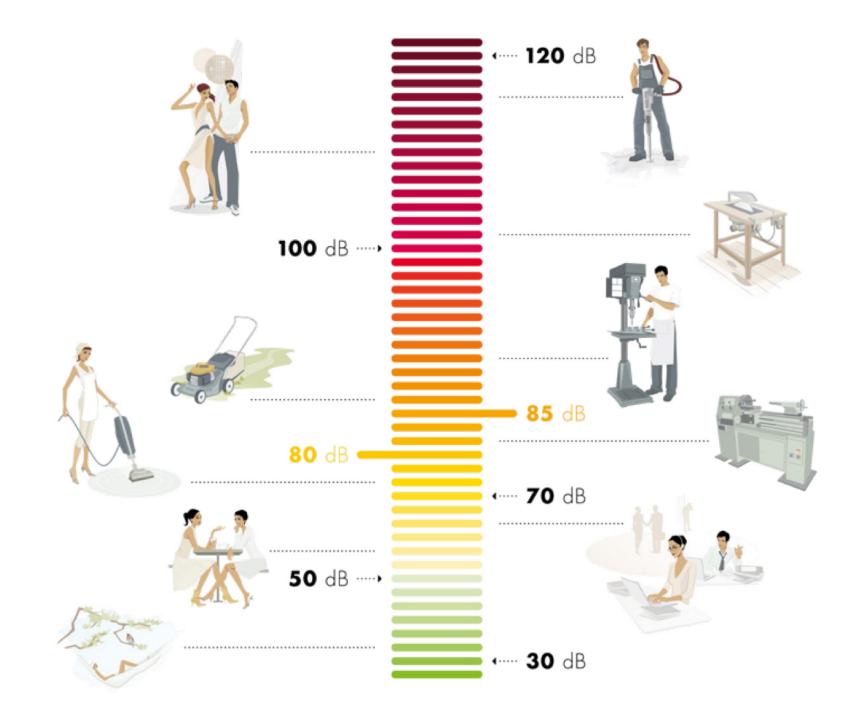


immagine tratta da "La scienza del suono" J. Pierce - Zanichelli

Il volume è la qualità sonora associata alla percezione della forza di un suono, ed è determinato dalla pressione che l'onda sonora esercita sul timpano.

L'intensità di un'onda sonora è invece definita come la quantità di energia che passa attraverso l'unità di area nell'intervallo di tempo unitario.

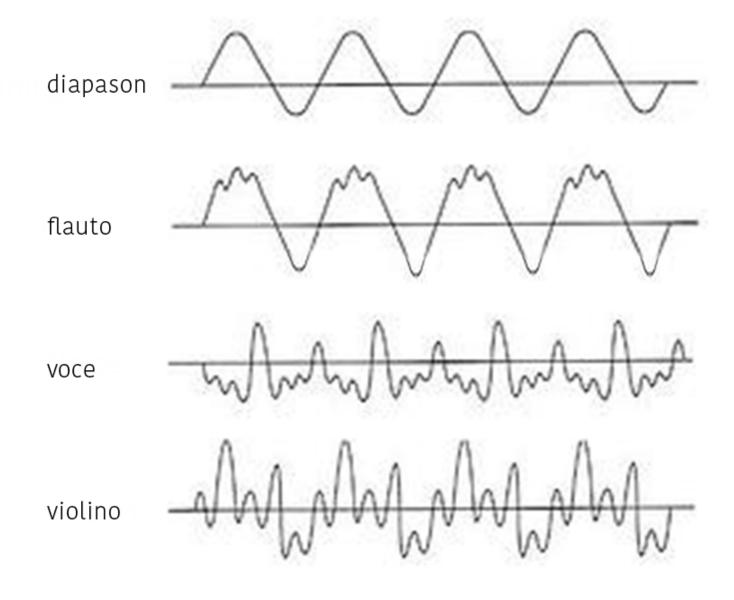
L'unità di misura del livello di intensità sonora è il **decibel** (dB).



Dal punto di vista della produzione del suono, il timbro è determinato dalla natura della sorgente del suono e dalla maniera in cui questa viene posta in oscillazione.

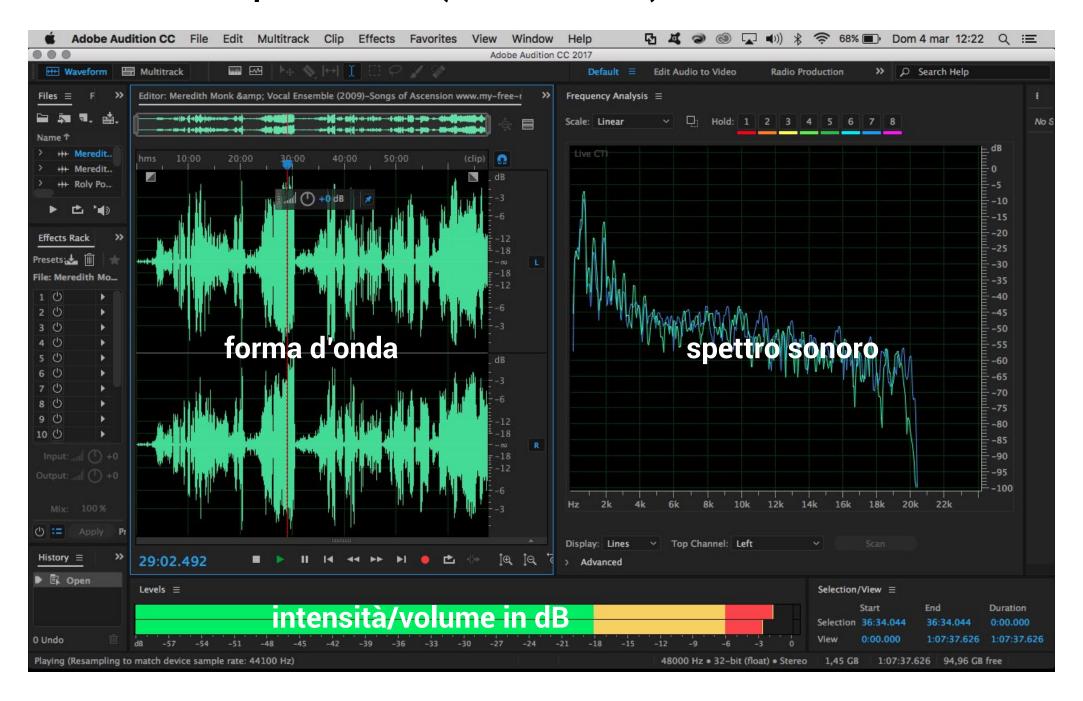
Inoltre, caratteristica saliente delle onde sonore è la forma d'onda stessa, che rende in gran parte ragione delle differenze cosiddette di timbro che si percepiscono tra diverse tipologie di suono.

Il timbro è "quell'attributo della sensazione uditiva che consente all'ascoltatore di **identificare la fonte sonora**, rendendola distinguibile da ogni altra". (Wikipedia https://it.wikipedia.org/wiki/Timbro_(musica)



forma d'onda e spettro sonoro

Forma d'onda e spettro sonoro (Adobe Audition)



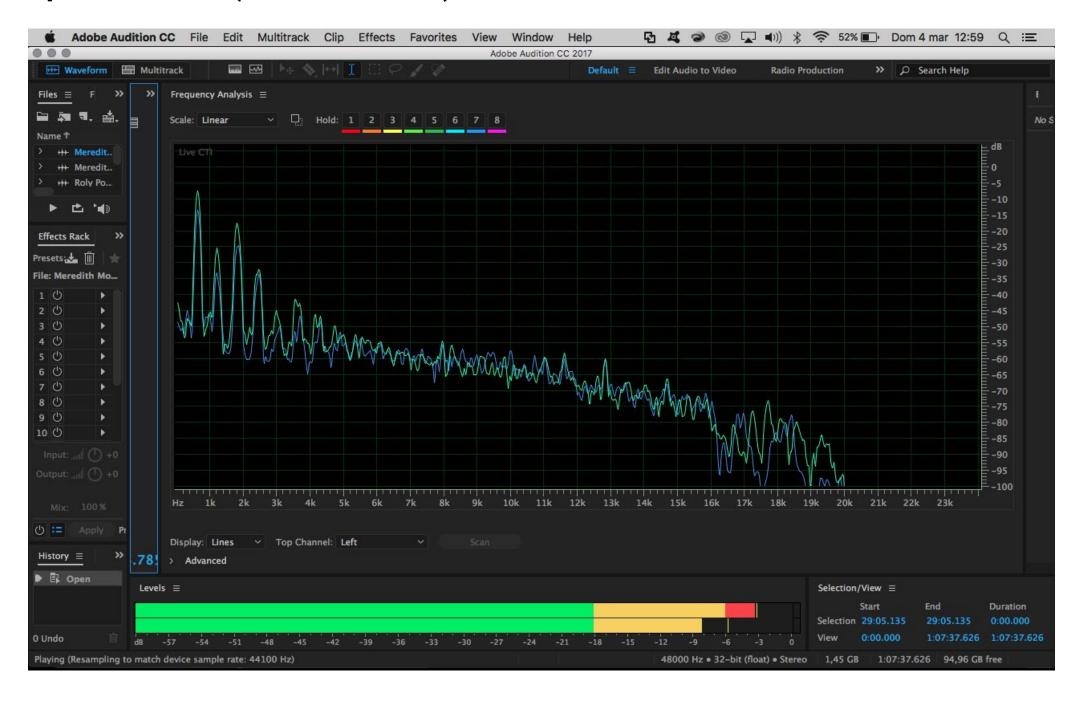
Il suono può essere rappresentato essenzialmente in 2 modi diversi:

L'oscillogramma o "forma d'onda" mette in relazione il tempo e l'ampiezza. Questa rappresentazione ci permette di individuare in una traccia di canto le singole sillabe, di capire dall'ampiezza del suono l'andamento dinamico. L'oscillogramma non ci dice però niente sulla timbrica del suono.

Lo spettrogramma sonoro mette invece in relazione ampiezza e frequenza. In uno spettro sonoro il segnale del suono è scomposto in tutte le sue varie componenti, che sono riportate insieme alla loro ampiezza nel grafico.

Le variabili fisiche con cui si rappresenta un evento sonoro sono 3: **TEMPO, FREQUENZA, AMPIEZZA**.

Spettro sonoro (Adobe Audition)



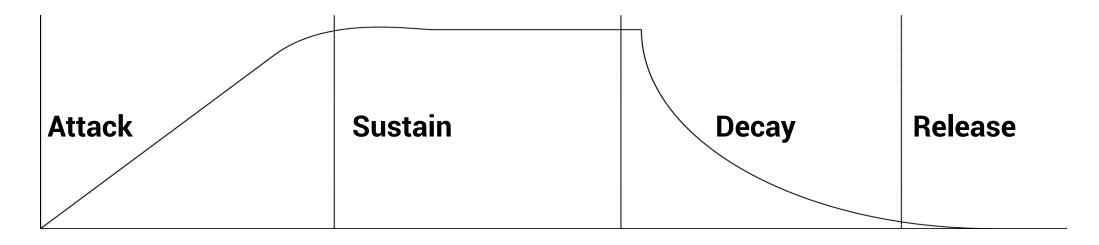
L'evoluzione dell'intensità del suono nel tempo. L'inviluppo.

Lo sviluppo temporale dell'ampiezza di un suono è detto inviluppo. All'interno dell'inviluppo vengono definite, per praticità, quattro fasi principali correlate ciascuna a un momento temporale:

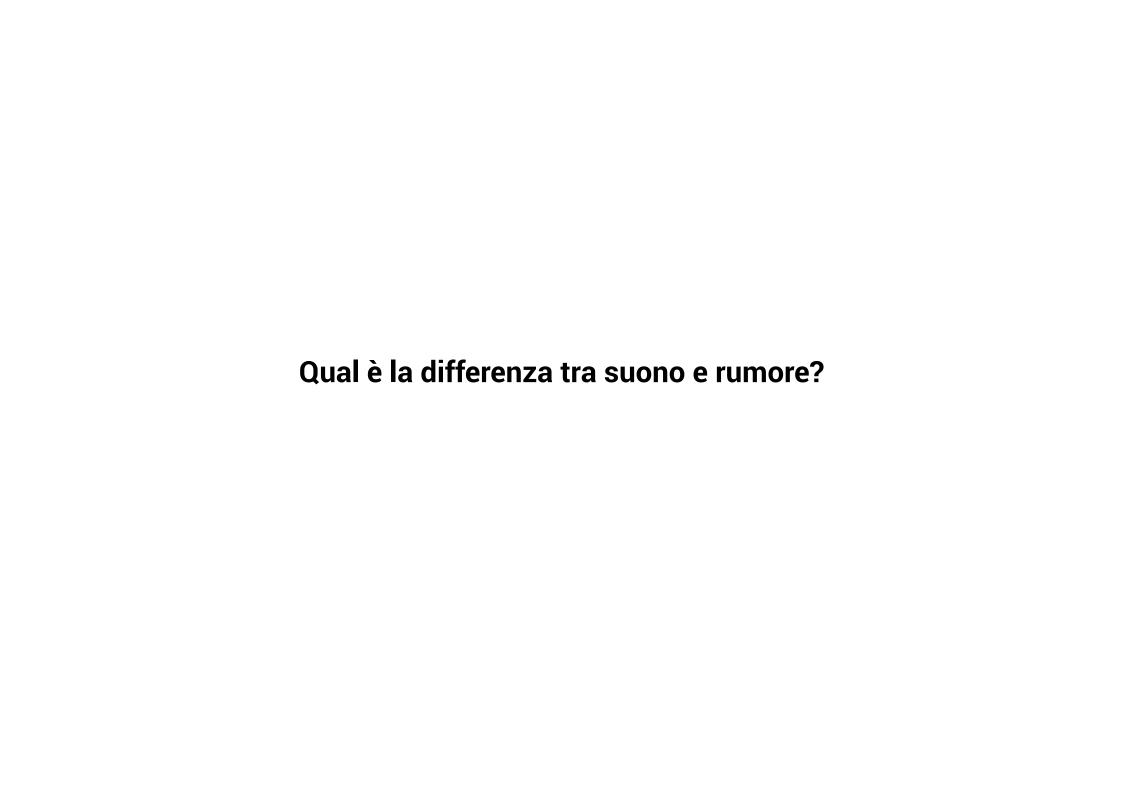
- Attacco (inizio del suono)
- Sostegno (fase in cui l'ampiezza si stabilizza)
- **Decadimento** (fase di estinzione del suono)
- Rilascio (fase di estinzione del suono in cui la sorgente non è più eccitata)

La suddivisione dell'inviluppo in queste fasi è, in qualche modo legata ai primi envelope shaper (modificatori di inviluppo) relativi ai vari stadi di sviluppo della tecnologia dei sintetizzatori.

Attacco, Sustain, Decay e Release







suono/rumore

Come il suono anche il rumore viene prodotto da onde di pressione sonora.

"Il rumore viene definito come una somma di oscillazioni irregolari, intermittenti o statisticamente casuali."

Il suono infatti ha genericamente una forma d'onda che si riproduce ciclamente, con continuità, producendo armonia.

"facendo riferimento all'impatto sul soggetto che lo subisce, il rumore può essere meglio definito come un suono non desiderato e disturbante."

Quindi si può dire che ogni evento sonoro nel quale siamo coinvolti o interessati può essere percepito come suono o musica



nota musicale armonica



oscillazione irregolare - rumore

Lo spazio sonoro: percezione e realtà fisica

Lo spazio sonoro: percezione e realtà fisica

Lo spazio sonoro non è altro che un ambito temporale articolato in tre strati : spazio localizzato: dove si posizionano i suoni, left, right, surround, 5+1... spazio spettrale: come gli eventi sonori occupano le frequenze spazio morfologico: lo spazio definito dal tempo e dal luogo dove si articolano le traiettorie dei suoni

Esso è per definizione dinamico, dato che la musica o una qualsiasi struttura sonora si evolve nel tempo.

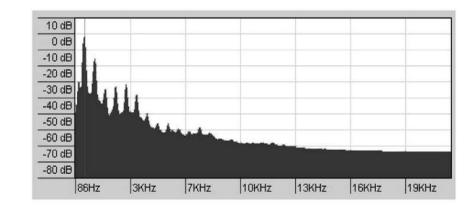
spazio localizzato:

L

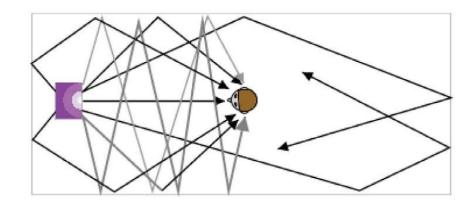
R

5+1...

spazio spettrale:



spazio morfologico:



Sinestesia dal greco sýn 'con' e aisthánomai 'percepisco'. Percepisco insieme.

Sinestesia

Il termine sinestesia nasce nella prima metà del secolo XIX e viene utilizzato in campo medico per indicare un fenomeno in cui uno stimolo appartenente a una determinata sfera sensoriale, attiva una percezione parallela appartenente o alla stessa o ad un'altra sfera sensoriale.

In questo corso ci occuperemo prevalentemente delrapporto **suono-immagine** che è però solamente uno degli infiniti possibili fenomeni di percezione multi-sensoriale.

Associazioni ricorrenti delle sinestesie visivo/uditive

Intensità sonora/grandezza visiva

Altezza del suono/luminosità del colore

Altezza del suono/posizione verticale del segno

Tempo musicale/complessità delle forme